

Pensioni, l'ipotesi di quota 102 Stretta sul reddito di cittadinanza

Manovra da 23 miliardi. Verso l'assegno ridotto per chi rifiuta l'offerta di lavoro

ROMA Pensioni, Reddito di cittadinanza, ammortizzatori sociali. Sono i nodi che governo e maggioranza devono sciogliere prima che si possa varare la manovra per il 2022. Già ieri a Palazzo Chigi ci sono stati incontri tra le delegazioni dei partiti, lo staff del presidente del Consiglio, Mario Draghi, e il ministro dell'Economia, Daniele Franco. E oggi dovrebbero riunirsi la cabina di regia (Draghi e i ministri capidelegazione di partito). Solo dopo potrà essere convocato il consiglio dei ministri per approvare almeno il Dpb, il Documento programmatico di bilancio col quadro della manovra che verrà dettagliato nel disegno di legge di Bilancio, che, invece, potrebbe richiedere qualche giorno in più, anche se Draghi e Franco vorrebbero chiudere la partita questa sera.

Grazie alla crescita dell'economia migliore del previsto, il governo licenzierà una manovra espansiva per il 2022 da 23-25 miliardi di euro. Di questi, la posta maggiore dovrebbe andare alla riduzione delle tasse. Si parla di 8-9 miliardi, di cui 2,3 miliardi già stanziati con la precedente legge di Bilancio e più di 4 miliardi frutto di maggiori entrate con la fatturazione elettronica. Tra le ipotesi, un taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente e la soppressione del contributo a carico delle imprese per gli assegni familiari (vale circa due miliardi), visto che dal prossimo anno debutterà l'as-



Il ministro Daniele Franco

segno unico per i figli con finanziamenti ad hoc.

Circa 4-5 miliardi dovrebbero servire per la riforma degli ammortizzatori sociali, per proteggere con la cassa inte-

grazione anche le piccole imprese, come avvenuto in via straordinaria durante il Covid. Un paio di miliardi dovrebbero andare alla sanità, per l'acquisto di vaccini e farmaci e per altre assunzioni, altri due miliardi servirebbero per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego e due miliardi per le missioni militari e altre spese indifferibili. Sempre un paio di miliardi (ma la Lega vuole di più) per gli interventi che sostituiranno Quota 100, che terminerà il 31 dicembre. Serviranno per

ampliare la platea dei lavori gravosi ammessi all'Ape sociale, altro canale di uscita anticipata dal lavoro, e forse per estendere il «contratto di espansione» (consente, a determinate condizioni, di andare in pensione fino a 5 anni prima) alle aziende fino a 50 dipendenti (ora è fino a 100). Tra le ipotesi anche Quota 102 (per esempio 63 anni e 39 di contributi o 64 e 38) per due anni. Chiudono il pacchetto la proroga degli ecobonus edili, interventi contro il caro-bollette e qualche misura di «pace fiscale» (Lega e 5 Stelle vogliono la Rottamazione quater).

Oltre ai quasi 23 miliardi che derivano dalla maggior crescita il governo può contare sul miliardo e mezzo che era destinato al cashback, che è stato sospeso, mentre un altro miliardo potrebbe essere recuperato sulla spesa per il Reddito di cittadinanza, stringendo i controlli sui richiedenti (facendoli prima e non dopo e incrociando le banche dati) e rafforzando le condizioni per il mantenimento del sostegno, per esempio limitando le possibilità di rifiutare le offerte di lavoro, con un taglio dell'assegno per chi lo fa. Fin qui le ipotesi, ma prima bisogna trovare l'equilibrio politico. La Lega non vuole uscire penalizzata sul dopo Quota 100, i 5 Stelle sul Reddito, il Pd sulla riforma degli ammortizzatori sociali.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Expo Dubai Oltre 750 mila visitatori



Le pareti del Padiglione Italia sono costituite da 70 chilometri di cordame

Padiglione Italia, quota 150 mila

Supera quota 750 mila visitatori l'Expo di Dubai e circa 150 mila sono stati nel Padiglione Italia, tra i più visti con picco di oltre 30mila in un weekend e 3 milioni di utenti via web.

La revisione

di **Francesca Basso**

Il nuovo patto di Stabilità? Regole più semplici, flessibilità e ambiente

DALLA NOSTRA INVIATA

STRASBURGO Rivedere la governance economica dell'Ue e adattarla alla nuova realtà post pandemia. Oggi il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis e il commissario all'Economia Paolo Gentiloni lanceranno la consultazione per la revisione del Patto di stabilità, che si concluderà in dicembre. Poi in primavera Bruxelles presenterà le proposte.

La comunicazione della Commissione affronta in modo prudente i nodi che dovranno essere sciolti, probabilmente per evitare che il dibattito che ne scaturirà parta subito in modo conflittuale (la Germania di Scholz ha già detto che il Patto com'è va bene così come gli altri Paesi nordici). Anche la comunicazione del febbraio 2020, che

aveva lanciato la consultazione sulla revisione delle regole poi bloccata dall'emergenza Covid, era cauta. Bruxelles parte dall'analisi dell'impatto della pandemia sull'economia europea e sulle politiche fiscali degli Stati membri. Viene osservato che le politiche fiscali espansive hanno funzionato e questo, spiega Bruxelles, dimostra la necessità di creare dei cuscinetti fiscali e di ridurre il debito quando l'economia va bene. Il problema ora è l'alto debito pubblico accumulato dagli Stati Ue, la media dell'Eurozona è salita al 100% sul Pil, a fronte del 60% previsto dal Patto di stabilità. Si pone il problema di come ridurre il debito senza penalizzare gli investimenti necessari per portare avanti la transizione verde e digitale.

Per la Commissione è poi necessario rivedere alcuni



Ursula von der Leyen

aspetti della sorveglianza macroeconomica per renderla più efficace, perché di fatto la parte correttiva della procedura non è mai stata applicata (non solo nei confronti dell'Italia ma nemmeno di Germania e Olanda a causa del surplus accumulato). Non è chiara la distinzione tra sorve-

glianza fiscale e macroeconomica. Viene anche osservata la necessità di aumentare la trasparenza delle regole intervenendo sulle variabili usate per alcune misurazioni. Inoltre Bruxelles vuole rafforzare le autorità fiscali indipendenti (in Italia è l'Upb, l'Ufficio parlamentare di bilancio). Il testo sottolinea poi l'efficacia di come è stata disegnata la Recovery and Resilience Facility, lo strumento da cui dipendono i Pnrr, che lega i fondi al raggiungimento di obiettivi. Infine c'è un questionario con 11 domande che chiedono agli Stati Ue e agli stakeholder gli aspetti utili per cambiare il Patto. Ma nessuna domanda diretta sugli investimenti.

Le regole Ue torneranno in vigore dal gennaio 2023, difficile che per quella data i Paesi Ue trovino un accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza

Assicurazione G20, priorità alla transizione

di **Andrea Duce**

La piena copertura è raggiunta. Nel settore assicurativo già c'è coscienza di svolgere sia sul fronte della transizione energetica, sia nel percorso verso modelli economici più sostenibili. La sfida per i gruppi assicurativi sarà assolvere al compito migliorando l'andamento contribuendo a nuovi sistemi di rating. Uno scenario tra i più probabili nel corso della giornata dell'Ins Summit 2021 organizzato dall'Ania, l'Associazione nazionale fra le assicuratrici.



Maria Bianca Farina

L'appuntamento è calendarizzato nel corso della presidenza del G20 è servito a richiamare al settore parte del premio Draghi. «Il lavoro è l'impegno di tutti, fondamentale per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Le imprese assicurative un alleato essenziale in questo percorso. Il contributo offerto al mondo assicurativo per la sostenibilità risponde a una delle priorità della presidenza italiana G20: la risposta al cambiamento climatico», sottolinea Draghi. Un'indicazione prontamente recepita da Bianca Maria Farina, presidente di Ania, «davvero urgente e impellente, fare concretamente, una strada diversa da quella che conosciamo, che ci sta portando a problemi gravi per il pianeta. Confidiamo in una rimanga attivo in un confronto aperto, con argomenti discussi durante il summit, a ribadire Farina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA